

L'EDITORIALE dell'Avv. Francesco Luongo Presidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino - [Twitter @F_Luongo72](#)

PAGAMENTI DIGITALI IN ASCESA ANCHE PER LE PICCOLE SPESE GRAZIE A COMMISSIONI AZZERATE FINO A 5 EURO E NONOSTANTE I FURBETTI DEL POS



Con 3.5 milioni di POS attivi, l'Italia continua la lunga marcia dei pagamenti digitali accompagnata da una crescita record dei terminali attivi di ben il 72% negli ultimi cinque anni, con 98 milioni di carte di credito, bancomat e prepagate nelle mani dei consumatori.

Nonostante il crollo dei consumi di oltre il 13% causato dalla pandemia e dai perduranti lockdown, il valore del transato digitale nel 2020 è diminuito appena dello 0,7% rispetto al 2019.

È innegabile, pur nella tragedia, che il COVID-19 ha imposto una spinta

alla digitalizzazione in tutti i settori lavorativi, ma anche nei consumi, inevitabilmente domestici e virtuali, divenendo un driver esponenziale di acquisti in e-commerce da regolare elettronicamente.

Una tendenza che finalmente inizia a interessare anche per le piccole spese di ogni giorno, rese più sicure quanto al rischio contagio grazie al contactless, che evita il contatto fisico con il POS. Accanto ad una prima ripresa della spesa nel primo trimestre del 2021, certificata dai dati della rete Bancomat, passata da 279,2 milioni di euro a 385,3 milioni di euro, colpisce in positivo la tendenza dei consumatori a pagare con le carte anche dai Tabaccai, che segnano un + 160% nel numero di transazioni e una spesa complessiva, da gennaio a marzo 2021, passata da 54 a 104 milioni di euro. Fondamentale per questo successo la decisione di azzerare le commissioni per le transazioni fino a 5 euro effettuate sul circuito PagoBancomat, partecipato da ben 122 Banche Italiane.

Altra importante iniziativa in favore degli esercenti è quella di Nexi, con la sua rete di 900mila esercizi commerciali, che ha esteso anche per il 2021 il rimborso delle commissioni pagate dai merchant per i pagamenti con carte di credito o bancomat sotto i 10 euro. Nonostante le misure di discharge, il tema dei costi dei POS, generalmente pari allo 0,2% dell'importo incassato con un minimo di 10/15 centesimi oltre

a quelli di installazione e canone mensile, continua ad alimentare polemiche nel settore delle piccole attività, dei professionisti e degli artigiani, anche se le soluzioni non mancano come i POS mobili senza canoni e con commissioni negoziabili, che di fatto azzerano i costi fissi

A prescindere dal Cashback, che ha attivato una misura premiale per i consumatori il cui destino è incerto, il Governo Draghi intende comunque procedere sul Piano Italia Cashless. Nessuna guerra al contante che regola ancora l'85% delle operazioni, ponendoci al 23esimo posto tra i 27 Paesi dell'UE per transazioni con moneta elettronica, ma nuove misure che incoraggino i cittadini ad esercitare il proprio diritto ai pagamenti digitali. Chiare e condivisibili le proposte del Ministro della Innovazione tecnologica e Transizione Digitale Vittorio Colao, come l'ampliamento delle deduzioni o detrazioni dall'Irpef per specifici pagamenti effettuati con strumenti diversi dal contante (sull'esempio del Portogallo); un credito di imposta per gli esercenti sull'utilizzo dei pagamenti elettronici; un accordo con il sistema bancario e le società dei pagamenti elettronici per una riduzione delle commissioni per gli esercenti; l'obbligo del Pos per chiunque eserciti un'attività che prevede la riscossione di pagamenti con gravi sanzioni per l'inadempimento, oggi inesistenti (PA, esercizi commerciali e servizi).

COVID E POS: PER IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO IL VERO RISCHIO È NEL CONTANTE E I CONSUMATORI ITALIANI LO SANNO, PREFERENDO SEMPRE DI PIÙ I PAGAMENTI ELETTRONICI

<<Igienizzare con regolarità i 3,5 di milioni di POS attivi in Italia è molto più semplice, economico ed efficace nella lotta contro il COVID-19 della sanificazione delle 4,3 miliardi di banconote e monete in circolazione in Italia che maneggiamo e portiamo a casa ogni giorno, senza contare che la stragrande maggioranza dei terminali è dotata del sistema contactless, per cui il contatto sui tasti non serve nella maggior parte delle transazioni >> lo ha dichiarato **Francesco Luongo, Presidente del Movimento Difesa del Cittadino** commentando l'operazione dei NAS che ha portato alla luce tracce del virus sui POS di alcuni supermercati.

L'associazione di consumatori è impegnata da tempo nella tutela ed informazione dei cittadini per i pagamenti elettronici ed ha pubblicato nel 2019 una propria Guida ai Digital Payments.

Per MDC il rischio contaminazione esiste soprattutto sul contante e non bisogna dimenticare quanto chiarito **dall'OMS all'inizio della pandemia, secondo cui le cartemonete catturano ogni tipo di batterio o virus non certo solo il COVID-19, suggerendo quale "buona pratica" valida per tutti i casi quella di lavarsi le mani dopo aver maneggiato i soldi prima di toccare cibo o mangiarlo.**

MDC sottolinea in proposito anche i risultati di una ricerca indipendente condotta dagli scienziati della Oxford University, per cui le banconote europee contengono oltre 26.000

batteri, ma anche dell'Aviazione USA, pubblicata sulla prestigiosa rivista Scientific American, con il 94% dei dollari esaminati risultati infette da batteri come l'E-Coli, la salmonella e lo Staphilococcus aureus.

In Cina tra le misure imposte per arginare il COVID già nel 2020, è stato ordinato alle banche di sanificare tutte le banconote ricevute dai consumatori utilizzando raggi ultravioletti o il calore, tenendoli in deposito 7 giorni nelle zone non infette e ben 14 giorni nella provincia di Hubei, culla della malattia.

Proprio grazie ad un appello alla cautela lanciato dalla Associazione l'anno scorso, Banca d'Italia ha deciso di tenere da parte presso le filiali per 14 giorni, le banconote e monete ritirate in grossi quantitativi da Banche e società di servizi: *«È stato possibile adottare questa cautela perché Bankitalia dispone di un buon numero di banconote nuove che può usare a fronte del ritiro — ha spiegato Palazzo Koch —. Per quanto riguarda invece gli sportelli al pubblico e i bancomat, quindi le operazioni al dettaglio, è stata data indicazione di seguire le misure di igiene richiamate dalle autorità sanitarie e quindi lavarsi e disinfettare le mani o usare guanti monouso».*

Una misura di cautela appropriata secondo MDC che dovrebbe essere seguita anche dalle banche private a tutela dei dipendenti e dei clienti di filiali o degli sportelli ATM.

Gli Italiani – continua l'Associazione – hanno dimostrato di aver capito che pagare con carte e bancomat soprattutto se contactless è più sicuro ed igienico che con i contanti.

Gli ultimi dati sulla spesa degli italiani dimostrano come nel periodo gennaio-marzo le transazioni siano passate da 279,2 milioni a 385,3 milioni per un ammontare complessivo passato da 15 a 19 miliardi.

Interessante infine per MDC il dato sui piccoli pagamenti che vedono

i consumatori pagare con le carte sempre di più i Tabaccai, per cui il dato sui primi tre mesi del 2021 mostra un aumento del 160% nel numero di transazioni e quasi un raddoppio degli importi da 54 a 104 milioni di euro.



FILIALI CHIUSE CAUSA COVID E TROPPI ANZIANI VITTIME DI SMS TRUFFA SU CONTI ON LINE E BANCOMAT.

IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LANCIA L'ALLARME E CHIEDE MAGGIORE VIGILANZA DA PARTE DELLE BANCHE

<<Il gap informativo degli anziani sulle funzionalità dei sistemi di home banking è ancora troppo alto con truffe e raggiri in aumento vertiginoso a causa delle restrizioni nell'accesso alle filiali causate dal COVID-19. Necessaria una maggiore vigilanza da parte degli Istituti di credito e corsie preferenziali per gli appuntamenti presso gli sportelli>> questo l'appello del **Presidente del Movimento Difesa del Cittadino Francesco Luongo** a fronte delle denunce sempre maggiori di Phishing via mail e Smishing sui cellulari, che pervengono agli sportelli della associazione.

Stando agli ultimi dati, anche a causa della pandemia in Italia il 51% degli italiani ha intensificato il proprio rapporto con la banca

di riferimento sul canale online, mentre il 54% ha aumentato l'uso del mobile. L'associazione ricorda come la implementazione della Direttiva PSD2 (Payment services directive 2) in primo luogo, le transazioni con carta di pagamento vanno presidiate dall'adozione di due fra tre fattori di autenticazione (cd. *strong customer authentication* – SCA): un fattore di "conoscenza" che solo l'utente conosce (es.: password), un fattore di "possesso", che solo l'utente possiede (es.: dispositivo *token*), un fattore di "inerenza" che solo l'utente è (es. impronta digitale). Inoltre, per i pagamenti online è prevista l'aggiunta di un codice dinamico. Purtroppo attraverso SMS truffa, accade che truffatori trasmettano link di accesso ad internet che dirottano i malcapitati su siti falsi in cui viene chiesto di inserire informazioni personali sensibili che i cybercriminali possono usare per rubare l'ID delle vittime.

MDC è impegnato da tempo in campagne informative sui digital payments per contrastare le truffe e l'argomento principale è sempre lo stesso: "Nessun istituto bancario invierà mai un SMS per aggiornare le informazioni del conto corrente o confermare il PIN della propria carta di credito, Bancomat o Bancoposta e non bisogna mai cliccare sui link presenti nei messaggi stessi".

L'associazione di consumatori ricorda anche che i clienti sono tutelati da specifiche previsioni di legge – contenute principalmente nella PSD2 – che riconoscono il diritto al rimborso degli importi indebitamente addebitati; il cliente ha, in via generale, **13 mesi** di tempo dall'addebito per chiedere il rimborso di un'operazione che non ritiene sia stata da lui autorizzata o correttamente eseguita dall'intermediario. In caso di rifiuto al rimborso il cliente potrà ricorrere all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Come chiarito dalla Banca d'Italia una volta ricevuta la richiesta di rimborso, **l'intermediario è tenuto a restituire** la somma entro la fine

della giornata operativa successiva alla richiesta, a meno che non vi sia il sospetto che il frodatore sia lo stesso cliente che ha sporto denuncia.

Spetta comunque all'intermediario dimostrare che l'operazione di pagamento è stata autenticata, correttamente registrata e non ha subito le conseguenze di guasti tecnici o altri inconvenienti.

Se non è stata richiesta la SCA al momento del pagamento online, la banca **può rifiutare il rimborso solo se ritiene che il cliente abbia agito con frode**; negli altri casi la banca deve dimostrare che vi sia stato dolo o grave negligenza del cliente per rifiutare il rimborso.

Il Movimento Difesa del Cittadino con i propri sportelli territoriale ed on line continuerà a supportare i consumatori, soprattutto se anziani, al fine di tutelarli da Smishing ed altre tipologie di raggiri bancari.



AMICI PER LA VITA... E' VITTORIA!

Il 14 aprile è stato firmato il decreto che consentirà a tutti i proprietari di animali domestici di risparmiare tanti, tanti soldi. I veterinari erano obbligati, per legge, a prescrivere solo farmaci veterinari, costosissimi.

Ora potranno prescrivere i farmaci equivalenti per uso umano, che funzionano allo stesso modo anche per cani, gatti ed altri amici.

Una grande battaglia di civiltà portata avanti dall'On. Patrizia Prestipino che il Movimento Difesa del Cittadino ha sostenuto con grande forza con la sua campagna "Amici per la vita", sfidando le lobbies dei farmaci.

Siamo stati i primi a crederci e questo successo è davvero un orgoglio!



AMICI PER LA VITA



MDC E LA RIVOLUZIONE FULL DIGITAL!

Prosegue il Progetto **MDC FULL DIGITAL**, promosso dal **Movimento Difesa del Cittadino** e finanziato dal MISE con Legge 388/2020 - ANNO 2000, mirato alla realizzazione di tre linee di attività:

a) Progettazione, in via sperimentale, di un canale nazionale di contatto on-line per i consumatori.

b) Attività diretta ad incrementare il vantaggio per i consumatori in termini di utilità sociale mediante il miglioramento della performance dell'associazione, nonché ad assicurare informazione ed assistenza specifica riguardo all'emergenza sanitaria da COVID.

c) Sviluppo, progettazione, coordinamento di attività progettuali nell'ambito del tema

strategico “Educazione Digitale”.

Il Progetto si svilupperà nel corso del 2021 e del 2022 attraverso varie azioni progettuali, descritte qui nei punti salienti:

Rafforzamento delle capacità di ascolto e di risposta di MDC, potenziamento delle attività di supporto e di consulenza per i cittadini attraverso una mirata riorganizzazione della propria struttura nazionale e territoriale, intesa sia in termini di un maggiore presidio delle proprie risorse umane (call center, sportelli territoriali, staff di consulenti, ecc.) che in una maggiore attività di comunicazione ed interazione attraverso i propri haouse organ, canali social ed innovative modalità digitali.

Trasformare MDC nella prima associazione FULL DIGITAL, intendendo per tale una associazione che nello svolgimento delle sue attività istituzionali e di servizio ai cittadini utilizza le tecnologie digitali in tutte le loro potenzialità. Quindi, attraverso questo progetto, MDC digitalizzerà tutte le attività di informazione, iscrizione e assistenza/consulenza ai cittadini. A questo scopo, sarà commissionata una proposta di riorganizzazione e revisione digitale di tutti gli strumenti amministrativi, gestione del tesseramento, prestazione delle consulenze, attivazione delle conciliazioni, etc.

Realizzare attività di educazione e di formazione digitale dei cittadini, fornendo loro informazioni e assistenza nell'utilizzo del digitale nella vita quotidiana, nei rapporti con la P.A., con le Aziende di servizi, con la scuola, la formazione permanente che punta al Long Life Learning, la fruizione del divertimento culturale disponibile sui canali digitali.

Saranno realizzate Guide informative in formato digitale, diffuse sui canali dell'associazione. **Particolare attenzione sarà rivolta all'informazione sulle truffe e gli usi a rischio del digitale**, realizzando webinar aperti a tutti sui pagamenti elettronici, la moneta digitale, l'e-commerce. **Attenzione anche all'HATE SPEECH (Odio**

on line), sempre più diffuso e pericoloso perché ha portato a vari casi di suicidio tra i giovani. Sarà realizzato un **webinar** su questo delicato ma urgente argomento, con tutti gli aspetti giuridici nazionali ed internazionali, gli aspetti psicopedagogici e sociali. MDC da anni è impegnata nel progetto europeo **SAFER INTERNET**, avendo partecipato con il MIUR, Telefono Azzurro, Save Children e altre importanti realtà a programmi di educazione e formazione rivolte ai minori. Il Progetto MDC FULL DIGITAL sarà pertanto impegnato in modo particolare nella tutela dei minori in Internet, utilizzando i canali di informazione digitale sopra descritti.

EMERGENZA COVID 19

Particolare attenzione, inoltre, nel contesto delle azioni di rafforzamento delle capacità di ascolto e di risposta di MDC, sarà dedicata all'**emergenza sanitaria COVID 19**.

A tale riguardo:

- Sarà costituita una attività di **CONSULENZA COVID**, nell'ambito dello STAFF ESPERTI, con 1 medico, 1 psicologo e 1 avvocato, in grado di dare risposte sia sul piano dell'assistenza medica e psicologica, oltre che sul piano dell'eventuale tutela legale a fronte di situazioni di particolare gravità per carenze di assistenza, violazioni di norme sulla tutela lavorativa, etc.;

- **Il personale addetto al Call center avrà una Formazione adeguata** su quanto riguarda le regole di circolazione e comportamento decise dalle Autorità nazionali e regionali, in modo da essere in grado di rispondere ad eventuali quesiti dei cittadini;

- Sarà svolta una **formazione anche dei responsabili dei 12 Sportelli territoriali**, con un **Webinar** organizzato a livello nazionale, in modo da allineare tutti sulle informazioni più aggiornate e complete. Tra i temi che saranno trattati: la situazione delle strutture sanitarie, le terapie, i vaccini, i comportamenti a rischio, le

categorie esposte e altre tematiche di attualità;

- A completamento della formazione di cui sopra, sarà redatta una **GUIDA COVID in formato digitale**, con la raccolta delle principali normative nazionali e locali, i link utili e i Numeri verdi a cui rivolgersi, così da facilitare al cittadino le richieste alle Strutture sanitarie e della P.A., che verrà inviata a tutti i 111 Sportelli MDC e sarà messa a disposizione dei cittadini sul sito e sulle Pagine Social dell'associazione.

- Particolare attenzione sarà rivolta alle **FAKE NEWS** che si sono moltiplicate e che continuano a proliferare in questi mesi; MDC attiverà, in collaborazione con Help Consumatori, **il FAST CHECKING in materia di Covid, con una pubblicazione digitale che sarà diffusa sui canali social MDC e inviata ai mass media in generale.**

- Nei **GR Consumatori** ci sarà una **Rubrica COVID**, con tutte le notizie più importanti e interessanti riguardanti la pandemia.

- In questi mesi di chiusure e di restrizioni causa Covid, le tecnologie digitali hanno rappresentato e continuano a rappresentare una grande opportunità, ma sono anche **fonte di rischi**. MDC FULL DIGITAL, come specificato anche in precedenza, farà informazione su truffe e rischi dell'e-commerce, moneta elettronica, dell'informazione medica fai-da-te. etc.

- Una particolare attenzione, infine, sarà dedicata alle scuole e ai ragazzi, con la realizzazione di un webinar sulla DAD (Didattica a Distanza), analizzata in tutte le sue opportunità e i suoi limiti, con l'intervento di insegnanti, studenti, psicopedagogisti, responsabili amministrativi del sistema scolastico.



“IL DEFAULT, SE LO CONOSCI LO EVITI”

ECCO IL DECALOGO E LA GUIDA
PER I CITTADINI

Il **Movimento difesa del cittadino (MDC)**, promotore con **Unione per la Difesa dei Consumatori (U.Di.Con)**, ed in collaborazione con **UniCredit**, (nell’ambito della partnership “**Noi&Unicredit**”) continua la sua azione di informazione e divulgazione in tema di “**Il default, se lo conosci lo eviti!**” mettendo a disposizione dei cittadini un ulteriore strumento di conoscenza, ovvero una **guida** contenente consigli e suggerimenti pratici su come evitare di essere classificati dalla banca quali “inadempienti”.

A seguito dell’entrata in vigore il 1 gennaio 2021 delle nuove disposizioni europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti, infatti, MDC sta portando avanti numerose iniziative tese a fornire ai cittadini un’informazione facile e accessibile, che passando per le campagne media e social sui canali delle due AACC partner e le linee editoriali pubblicate su Help Consumatori, e attraverso l’impegno degli info-point costituiti presso le diverse sedi territoriali, possano raggiungere il maggior numero di consumatori,

trasformandoli in utenti consapevoli e responsabili.

Con questo progetto, che si inserisce in un percorso che vede le due associazioni impegnate da anni nella diffusione di una cultura di informazione e assistenza finanziaria, nonché nella consulenza su temi di sovraindebitamento ed esdebitamento (L. 3/2012), grazie al supporto di importanti istituti bancari quali **UniCredit**, MDC è parte attiva nell’opera di sensibilizzazione dei cittadini rispetto alle novità introdotte dalle nuove disposizioni europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti e alle loro conseguenze, intendendo evitare loro, quanto più possibile, di cadere – più o meno inconsapevolmente – in situazioni di default.

Le nuove regole per la definizione di “controparte inadempiente”, introdotte dall’Autorità Bancaria Europea nel gennaio 2021, volte ad uniformare i comportamenti degli istituti di credito dei paesi dell’UE, hanno previsto infatti l’applicazione di criteri più rigorosi rispetto al passato, tanto che sono sufficienti arretrati di pagamento o sconfinamenti protratti per **oltre 90 giorni consecutivi, di importo superiore a 100 euro per i privati e 500 euro per le imprese, e superiori pari all’1% delle esposizioni totali**, perchè la banca classifichi quel soggetto come inadempiente, e

quindi in “default”.

Dopo la diffusione del **decalogo** “Il default, lo conosci davvero?”

Le 10 cose da sapere per evitare il default” che sintetizza le principali novità introdotte dalla normativa europea e le relative conseguenze, nonché le azioni e gli accorgimenti per evitare il default o per ritornare in bonis, MDC rende ora fruibile una **guida** che, con un linguaggio semplice e grazie alla formula delle FAQ, rende disponibili ulteriori approfondimenti sulle modalità operative adottate dalle banche in tema di default e indicazioni per non essere classificati come “inadempienti” e affrontare consapevolmente e tempestivamente eventuali situazioni di criticità finanziaria.

[Scarica qui il decalogo](#)

[Scarica qui la guida](#)

IL **DEFAULT**,

Se lo conosci **LO EVITI!**

Un progetto di  e  **U.Di.Con.** in collaborazione con  **UniCredit** nell’ambito di  **noi & UniCredit**

MDC GROSSETO PROCESSO PER LA C.D. "TRUFFA DELL'OLIO IGP"

E' iniziato nei giorni scorsi presso il Tribunale di Grosseto il processo per la c.d. "truffa dell'olio IGP". Questi i fatti.

Nel 2015\2016, malgrado l'annata con scarso raccolto e prodotto olivicolo, alcuni tra i più famosi produttori e commercianti riuscivano ugualmente ad immettere sul mercato notevoli quantità di olio extra vergine Toscano IGP; pari alle quantità degli anni precedenti che però avevano visto un raccolto più abbondante.

Insospettata da tale comportamento la Procura della Repubblica faceva varie indagini , intercetta-zioni telefoniche e ambientali e formulava l'accusa di una vera e propria falsificazione dell'intera filiera produttiva.

In altri termini alcuni soggetti, prima inserivano sul registro telematico per gli olii d'oliva presso il MIPAF quantità di olive prodotte\consegnate ai frantoi eccessive rispetto alla realtà; i frantoi a lo-ro volta producevano "Olio extravergine di oliva Toscano IGP", con olio che solo in parte derivava da olive toscane, mentre in realtà era composto anche da olive proveniente dall'Italia del sud e paesi esteri.

Alcuni imputati patteggiavano la pena, altri chiedevano la misura della messa alla prova (sulla quale il Tribunale non ha ancora deciso) ed altri ancora (16) hanno scelto il processo ordinario per difendersi, che è iniziato ieri presso il Tribunale di Grosseto.

MDC (difesa dall'avv. Roberto Vannetti di Grosseto) si è costituita come parte civile; ovviamente gli imputati non hanno gradito la nostra presenza nel processo ed hanno sollevato varie eccezioni per cercare di estrometterci ma non ci

sono riusciti: il Giudice ha stabilito la legittimità e correttezza della nostra costituzione che pertanto rimane. Il processo continuerà dunque con la nostra presenza per la tutela dei diritti dei consumatori, che continueremo a sostenere dovunque, anche nei Tribunali se sarà necessario.

MDC BASILICATA SAN COSTANTINO ALBANESE... E LA SUA ANTENNA...

San Costantino Albanese, un grazioso e caratteristico paesino della Basilicata, di una bellezza spettacolare in questo inizio di Aprile 2021 conquista la notorietà, questa volta, non solo per le sue risorse paesaggistiche che sono stupende e meravigliose , ma per un tema importante e nello stesso tempo delicato, quello della rimozione di una antenna installata da 2 Rete Gas per la telelettura dei contatori

La procedura è stata attivata a seguito della lettera aperta indirizzata alla Amministrazione Comunale dal Movimento Difesa del cittadino Basilicata nella persona del Presidente Basilicata, Nicola Lista per la preoccupazione di incolumità della salute dei cittadini della comunità Arbereshe, presente nel Parco del Pollino. Supportati dagli studi di molte associazioni di Medici, MDC Basilicata, ha sposato la causa ponendo subito in evidenza e denunciando la situazione in essere nell'amena località Infatti tutti gli specialisti nel campo medico considerano estremamente pericoloso l'installazione di antenne per la misurazione a distanza dei consumi del gas metano con utilizzo di strumenti senza fili a radiofrequenze (smart meters). Gli smart meters realizzano reti plurinodali, creando collegamenti tra di loro i cui segnali rimbalzano ininterrottamente da uno all'altro.

In tal modo l'esposizione alle radiofrequenze è riverberante ed enormemente amplificata, perché legata al continuo incrocio dei segnali con creazione di campi elettromagnetici continuativi a determinare un'esposizione cronica agli stessi.

Telelettura con tecnologia Wireless, sommata a tutte le altre fonti di elettrosmog già riconosciute, produce un esponenziale aumento delle radiofrequenze e dei campi elettromagnetici, cui conseguono i potenziali effetti nocivi sulla salute umana di tipo acuto o cronico, che innumerevoli studi scientifici hanno indagato e confermato.

I Medici informano che ultimissimi studi da parte di esperti nazionali ed internazionali (consulenti OMS) segnalano il rischio certo di malattie correlate all'innalzamento dei valori dell'elettrosmog. Alcune citazioni recenti: Anthony B.Miller, Oncologo Consulente per l'OMS ha reso pubblico che le radiazioni da radiofrequenza emesse dai dispositivi di comunicazione senza fili e tra le quali rientrono i smart meters che contano un'emissione alta, continuativa e ridondante di radiofrequenze, sono causa certa di cancro. Lo stesso scienziato ha ritenuto che le nuove conoscenze impongano una riclassificazione della radiofrequenza come fattore di tipo I nella classificazione degli oncogeni (ovvero agenti che determinano il cancro) secondo lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) afferente all'OMS. Ma già lo studio CERENAT in Francia aveva individuato nelle radiofrequenze la possibile associazione con i tumori cerebrali.

Conferme anche da numerosi studi svedesi. Il recentissimo studio canadese Intherphone ha evidenziato il rischio di tumori cerebrali quali: glioma, meningioma, neurinoma del nervo acustico e tumori della parotide In merito a queste affermazioni e asserzioni scientifiche si palesava e si manifestava all'Amministrazione

Comunale di San Costantino Albanese il pericolo per lo stato di insicurezza che, l'assunto di cui sopra evidenziava in modo chiaro ed approfondito, per l'integrità degli esseri umani, ma anche per l'equilibrio e la tranquillità ambientale; infatti in questo esclusivo e meraviglioso luogo incantato si entra in contatto e in piena simbiosi con la natura, respirando il profumo di bosco e contemplando la meraviglia del paesaggio che lo circonda e sarebbe davvero assurdo, vergognoso e deleterio inquinare l'atmosfera con l'emissione di onde elettromagnetiche che come abbiamo sottolineato, oltre alla salute dell'uomo, danneggiano, anche la natura e la fauna selvatica che vi abita. A questo proposito, ci preme ringraziare l'Amministrazione Comunale di San Costantino Albanese per la sensibilità dimostrata a tutela della salute dei cittadini. Un plauso ed un encomio a tutti i componenti della Giunta che si sono immedesimati nella situazione del popolo e si sono impegnati a fagocitare gli interessi personali di qualcuno e a far prevalere, invece, quelli della collettività con la rimozione immediata dell'antenna. E auspichiamo che questa sia veramente una ottima dimostrazione di politica democratica e partecipativa. E, concludendo, bisogna riconoscere che la sovranità popolare deve emergere su qualsiasi altra forma di dispotismo, prepotenza e totalitarismo. Ciascuno di noi deve e può, in democrazia, poter interagire e cercare di cambiare uno status quo che si viene a creare. Quindi, ci auguriamo che anche altri Comuni lucani emulino il saggio atteggiamento e comportamento dell'Amministrazione Comunale di San Costantino Albanese per sanare e debellare qualsiasi circostanza, frangente e contesto che implichi una mala gestio o una condizione che sia deleteria, invalidante e dannosa per i cittadini. Esempio magistrato per cui ogni cittadino possa esercitare la propria volontà nel prendere decisioni

riguardo la sua "polis", la sua città.

*Adriana Domeniconi, Vicepresidente
Movimento Difesa del Cittadino Basilicata*

MDC FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo Indennizzo Risparmiatori: i ritardi nei ritorsi confermati dalla Commissione bicamerale sulle Banche, hanno indotto il Sottosegretario al MEF Durigon a far presentare un'emendamento in Senato a tagliare i tempi per i ritorsi

Nell'esame al Senato entrano in discussione, nell'ambito del **Decreto sostegni**, gli indennizzi per i risparmiatori che si sono visti i propri risparmi bruciati dai crack bancari.

La proposta, portata avanti dalla Lega nel 2018, potrebbe trovare finalmente concretezza anche alla luce della spinta del Sottosegretario al MEF Durigon. L'emendamento in esame tenterà di **accorciare i tempi di arrivo dei fondi** (già lunghi, visti i due anni appena passati!).

Velocizzare significa creare e mettere in gioco nuove Commissioni che ne gestiscano il lavoro.

La Commissione Tecnica infatti dovrà creare ben **5 sottocommissioni per il 2021** e altrettante per il 2022, **entro 30 giorni dall'entrata in vigore** della legge di conversione.

Obiettivo dichiarato: **chiudere le 125mila pratiche** entro l'estate 2021 degli indennizzi forfait, in quanto titolari di un **reddito IRPEF di 35mila euro** o un patrimonio di titoli e azioni fino a **100mila euro**. Per i restanti richiedenti ci sarà bisogno di maggior tempo per l'analisi!

Lo scenario è quello di un dialogo. Da una parte la **Superanagrafe** dei conti correnti della **Consap** fornirà tutte le informazioni sul richiedente, la **Commissione Tecnica** sarà tenuta a dare un vero e proprio via libera e valuterà l'inserimento del profilo nei margini consentiti. Se le informazioni non fossero

corrispondenti, scatterebbe la fase 2: i dati sarebbero forniti all'**Agenzia dell'Entrate per eventuali controlli**.

Dal 25 Marzo u.s. sono iniziati i ritorsi al 100% nei confronti dei cittadini truffati dalle banche: lo ha deciso la **Commissione Tecnica del FIR**, che ha deliberato di corrispondere l'intera percentuale dell'importo dell'indennizzo riconosciuto a seguito del completamento dell'esame istruttorio e nei limiti degli importi massimi previsti per legge. È una confortante notizia per tutti quei risparmiatori che da tempo chiedono giustizia e che hanno ottenuto solo l'acconto del 40% nei mesi passati con i primi bonifici arrivati ai cittadini dallo scorso 1 ottobre '20!

Questa decisione mette in atto quanto stabilito dall'**ultima Legge di Bilancio**: grazie a un emendamento del M5S, infatti, è stato previsto che la percentuale dell'anticipo dell'indennizzo potesse essere erogata fino al 100 per cento. Ora, come è stato specificato, coloro che hanno ricevuto l'acconto dell'indennizzo al 40 per cento potranno ricevere le somme residue del 60 per cento. Il 100 per cento, invece, sarà direttamente erogato a chi ne avrà diritto una volta completato l'esame istruttorio. Il percorso nei confronti dei cittadini truffati, quindi, prosegue e si continuerà a vigilare affinché le procedure di rimborso possano svolgersi in maniera regolare ed efficace!

Sugli indennizzi a favore dei Risparmiatori truffati, la Commissione Banche ha già avviato una attività di approfondimento sulla gestione del **FIR**.

A fronte di una dotazione di 1,5 miliardi di euro, ad oggi, purtroppo, sono state liquidate ca. 30.000 domande ed erogati indennizzi per un importo complessivo di circa 105,7 milioni di euro!. Più nel dettaglio, sino ad oggi, 50,1 Mil. €. sono stati versati in un'unica soluzione, pagando il 100%, nel mentre 31,3 Mil. a titolo di acconto del 40%, ed infine 24,5 Mil. come il

rimanente saldo del 60%!. Frattanto, la Presidente della Commissione bicamerale sui rovesci bancari, Carla Ruocco, vuole indagare sulla reale natura dei motivi alla base del ritardo nei ristori patito dai cosiddetti azionisti azzerati nell'ambito del crac delle ex popolari del centro e del nord Italia a partire da **BpVi e Veneto Banca!**

Le gravi violazioni commerciali ed operative attuate dalla stessa banca BPVi **hanno portato negli anni una mole di reclami e contestazioni, anche giudiziarie**, da parte di azionisti, clienti e altre controparti. Secondo i Commissari liquidatori la Popolare di Vicenza è coinvolta in 272 giudizi pendenti e che non sono ravvisabili prospettive di risarcimento dei creditori chirografari!. Poi un'altra considerazione nella quale **si distilla un giudizio non troppo lusinghiero** sul piano di salvataggio allora concepito dal Governo retto da forze centriste e di centrosinistra, tra il 2017 e il 2018: le audizioni in Commissione dei **Commissari liquidatori delle banche venete** hanno ampiamente evidenziato che «Intesa Sanpaolo ha acquistato per un euro solamente le attività buone delle due banche», lasciando in liquidazione coatta amministrativa (procedura nota come Lca) gli attivi meno performanti o problematici. Peraltro la stessa Intesa Sanpaolo «**ha finanziato**» entrambi le operazioni Lca che riguardarono **BpVi e VeBa «con prestiti garantiti dallo Stato»**. In ragione di tutto ciò la stessa Commissione Bicamerale è rimasta attonita, a fronte delle dimensioni delle liquidazioni in corso, **dal disegno normativo ed dal ruolo assunto dallo Stato nella gestione dei default delle banche venete**. Per questo farà luce sull'andamento della procedura di liquidazione nonché sui ritardi accumulati dal FIR nel corrispondere gli indennizzi ai Risparmiatori!. I risparmiatori hanno diritto ad essere risarciti e risultano inaccettabili i ritardi finora accumulati!. In realtà qualche passo avanti rispetto al passato è stato compiuto anche se la dilazione che si è materializzata sino ad oggi ha

lasciato molto amaro in bocca ai piccoli Risparmiatori!.

BPVi: «PICCOLI CLIENTI» COLPITI, I GRANDI NO

Ad ogni buon conto, quanto è emerso dai **lavori della Commissione** (i cui lavori sono **interamente consultabili** nella audio-videoregistrazione messa a punto dalle Camere), la sessione è stata definita dai commissari di un certo qual peso anche perché sono stati auditi Giustino Di Cecco, Claudio Ferrario e Francesco Schiavone Panni **ossia i commissari liquidatori di BpVi**. Di Cecco si è soffermato a più riprese sulla situazione dei clienti che erano stati raggirati con le cosiddette bacciate, vale a dire con quella procedura vietata dalla norma per cui la banca finanzia un cliente il quale a sua volta con una parte di quel finanziamento acquista azioni dello stesso istituto. «All'atto della nostra nomina, **il 55% dei clienti** che avevano finanziamenti correlati erano clienti in bonis», ovvero clienti per così dire sani, che non avevano particolari problemi a restituire quanto loro prestato, ha spiegato Di Cecco alla commissione. Si tratta di uno squilibrio il quale, alla luce delle cifre vagliate dai commissari liquidatori, dimostra che «**erano i più piccoli a pagare e non i più grandi**» ha commentato in ultimo lo stesso Di Cecco. Detto in parole povere le maggiori risorse per tenere in piedi una Banca che stava collassando sono state drenate a danno dei piccoli Risparmiatori mentre i grossi Clienti dalla banca in termini di erogazioni hanno avuto molto di più di ciò che hanno reso per ripagare le linee di credito ottenute!»

BPVI_ IN FASE DI AVVIO L'AZIONE GIUDIZIALE COLLETTIVA VS BANCA INTESA IN FAVORE DEI RISPARMIATORI DEPAUPERATI

Il 19 marzo u.s., il **Tribunale di Vicenza** ha condannato gli imputati Zonin e i suoi stretti collaboratori

- esponenti apicali della Banca - per aver concorso collegialmente al dissesto dall'Istituto di credito con la commissione di diversi reati, **a pagare alle parti civili private** (quindi ai Risparmiatori) **il 5%** del valore delle obbligazioni e delle azioni acquistate, con il limite massimo però di € 20.000,00 per ciascun azionista costituito.

Questa provvisoria riguarda solamente una minima parte del danno, che dovrà essere deciso in sede civile da altro Giudice!.

Per questo, dunque, riteniamo la sentenza senz'altro importante per la condanna inflitta agli imputati sotto il profilo penale, ma al contrario, al momento, per nulla soddisfacente - se non irrisoria - sotto l'aspetto civilistico del risarcimento del danno. La capienza patrimoniale degli imputati condannati non permette di sperare il recupero del complessivo credito risarcitorio, e a tal riguardo, **i ns. Legali** stanno predisponendo le azioni giudiziali collettive che possano, al contrario, permetterci di ottenere il giusto recupero del danno subito!.

E' in fase di ultimazione l'istruttoria per avviare l'azione giudiziale nei confronti di **Banca Intesa Sanpaolo** ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalle norme del codice civile e, in particolare, dell'art **2041 c.c.**, secondo cui, **“chi, senza giusta causa, si è arricchito a danno di un'altra persona è tenuto, nei limiti dell'arricchimento, a indennizzare quest'ultima della correlativa diminuzione patrimoniale”**.

Presupposti dell'azione, come da costante insegnamento della Suprema Corte di Cassazione, vanno ravvisati: **a)** nell'arricchimento senza causa di un soggetto; **b)** nell'ingiustificato depauperamento di un altro; **c)** nel rapporto di causalità diretta ed immediata tra le due situazioni, determinato da un unico fatto costitutivo. **Nel caso di specie, riteniamo che vi siano tutti i presupposti per promuovere l'azione risarcitoria!.**

Abbiamo richiesto il parere riguardo

tale azione giudiziale ai più esperti giuristi universitari italiani, al fine di aver il loro supporto di scienza. Gli azionisti risparmiatori della ex Banca Popolare di Vicenza hanno, quindi, il diritto di vedersi indennizzare dello svuotamento del proprio risparmio, che negli anni aveva aiutato ad aumentare enormemente la ricchezza della nostra regione.

Agiremo, inoltre, come già preannunciato con le precedenti comunicazioni, nei confronti dei **Revisori e della società KPMG** (anch'essa con compito di revisione) per il totale asservimento della stessa alla Banca vicentina, avendo essi quale unico scopo l'incasso dei compensi e non lo svolgimento delle attività di vigilanza e di revisione dei bilanci.

Attendiamo che la **Procura di Vicenza** ultimi le indagini che i **ns. Legali** hanno puntualmente richiesto in ordine ai rapporti intercorsi tra la **Banca vicentina e i Revisori**, proprio per giungere alle prove di responsabilità e, quindi, per avviare, al più presto, l'azione risarcitoria.

Ciò che è emerso in modo evidente dal contenuto del fascicolo del processo è il sistema che ha portato ad occultare il patrimonio di vigilanza facendo apparire una consistenza finanziaria al di sopra della realtà, inducendo i Risparmiatori ad accettare le proposte di acquisto delle azioni, spesso e volentieri attraverso finanziamenti della Banca stessa finalizzati sia all'acquisto che al trattenimento delle azioni possedute.

È, altresì, risultato dall'istruttoria dibattimentale, come gli imputati abbiano concesso finanziamenti ad amici, parenti ed imprenditori privi di capacità di restituzione del debito e, ancor peggio, di garanzie nel caso di insolvenza.

Tutto questo, e tanto altro, ha portato la Banca all'insolvenza, alla liquidazione coatta, all'azzeramento del capitale e quindi alla perdita

dell'investimento dei risparmiatori.

Il tutto è culminato con la consegna a titolo gratuito di Banca Popolare di Vicenza nelle mani di Banca Intesa.

Quanto appena descritto non lo possiamo e non lo dobbiamo tollerare e a tal fine il **ns. Centro Giuridico** stà lavorando per trarre dalle ceneri di quanto accaduto la ricostruzione dei diversi passaggi - siano essi illeciti penali, bancari e financo etici - per giungere al giusto risarcimento del danno nei confronti di chi, da questa enorme disgrazia, ha tratto arricchimento ad esclusivo danno dei piccoli Risparmiatori!.

È evidente il riferimento alla precitata Banca Intesa che, garantita dal Governo Gentiloni - con il decreto del Giugno 2017 - ha approfittato di un avviamento bancario del più importante tessuto nazionale ottenendo risultati economici e finanziari che dovrà restituire a chi ha contribuito e rendere la Popolare di Vicenza ciò che era prima dell'attacco delinquenziale dei suoi amministratori.

Venendo alla cronaca territoriale, nell'apprendere della sollecitazione di **alcune Associazioni di tutela dei Risparmiatori** che, in queste ultime settimane, **sconsigliano cause civili per la liquidazione dei danni subiti** in conseguenza della perdita del valore delle azioni e delle obbligazioni dell'istituto berico, in quanto si tradurrebbero in **ulteriori costi di giustizia per il Risparmiatore**, poi difficilmente recuperabili vista l'incapienza dei condannati, **rimarchiamo, nell'occasione**, che per gli assistiti della ns. associazione **l'ulteriore richiesta risarcitoria** verrà indirizzata alla **società di revisione KPMG ed al Revisore "soggetti solvibili"** [che per anni ha certificato i bilanci ed i prospetti informativi di Banca Popolare di Vicenza, rivelatisi poi falsi e contenenti dati fuorvianti e contraffatti "colpevole pertanto di aver "certificato" una presunta solidità della banca per convincere i Risparmiatori ad acquistare le azioni e le obbligazioni"], previo

espletamento della procedura di mediazione obbligatoria di cui daremo conto nel breve.

Vieppiù: le Società di Revisione sono **contraenti di polizza per la responsabilità professionale " con coperture per centinaia di milioni di euro"** con primarie Compagnie assicurative internazionali, pertanto, **ribadiamo che vi sono tutti i presupposti per intraprendere l'azione legale con buone prospettive di successo!!.**

RISPARMIATORI TRUFFATI DALLE BANCHE L'EUROPA DEVE RISARCIRLI A CAUSA DEI PROPRI ERRORI!!

IL GOVERNO DRAGHI NON HA NESSUNA INTENZIONE DI AUMENTARE I RISARCIMENTI PER I RISPARMIATORI TRUFFATI DALLE BANCHE!.

In data 2 marzo 2021 con sentenza della **Corte di Giustizia Europea** è stata confermata la pronuncia del tribunale dell'UE che annullava la decisione presa dalla **Commissione Europea** con la quale dichiarava incompatibile l'utilizzo del Fondo Interbancario (FITD) a favore di banca TERCAS, dichiarandolo incompatibile con le regole sul mercato interno. Anche a causa di tali decisioni della Commissione Europea molti risparmiatori di banca Popolare di Bari e banca Tercas potrebbero aver subito delle perdite importanti ma non solo, anche i risparmiatori di altre 6 banche potrebbero aver subito un danno a causa di questa decisione presa dalla Commissione europea nel 2015.

Banca Etruria, Cariferrara, Banca Marche, Carichieti, **Popolare Vicenza e Veneto Banca** furono poste in risoluzione perché l'eventuale intervento di salvataggio, che avrebbe potuto mettere in campo il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, fu precluso dalla Commissione e quindi dal Governo Italiano. A nulla valsero le nostre numerose richieste e soprattutto le dichiarazioni del Fondo stesso che si dimostrava "essere pronto a intervenire" perché il Governo decise di interpretare per analogia mettendo in "liquidazione" le **Banche venete** e del centro Italia.

Il 30 Marzo u.s., il **Governo Draghi** rispondendo a un question time in Commissione Finanze a prima firma dell'On. Raphael Raduzzi nonostante quanto successo, ha deciso di scaricare ogni atto di rivalsa alle Banche e ai loro Risparmiatori.

L'On. Alessio Villarosa, già sottosegretario al MEF, ha rimarcato che: "Ma d'altronde cosa aspettarci dalla stessa struttura che era lì nel momento in cui distruggeva la vita a centinaia di migliaia di Risparmiatori?".

Anche la **ns. Associazione** non si fermerà e continuerà a portare

avanti i diritti dei Risparmiatori; se il Governo non ha intenzione di procedere in nessun modo, ammetta i propri errori passati e soprattutto aumenti la percentuale di ristoro prevista dal FIR che ad oggi si attesta al 30% del risparmio investito!! (peraltro, il MEF dovrà adoperarsi, come indicato dalla stessa legge di istituzione del Fondo, affinché la somma di danaro giacente "non erogata" venga ripartita equamente tra gli aventi diritto superando la quota del 30% indennizzabile per legge!).



MDC MODICA

Da un piccolo seme... una grande speranza <3

Ecco il Primo orto solidale a favore dello Scontrino Sospeso!

I bambini della scuola "Pesciolino Rosso" di Modica ci insegnano che imparare a prendersi cura di un orto è come prendersi cura di sé stessi e degli altri.



MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Direttore Responsabile Francesco Luongo
In Redazione Gerry Mottola (Caporedattore),
Barbara Gualtieri, Federica Deplano

Hanno collaborato a questo numero Irene Coppola,
Adriana Domeniconi

Progetto Grafico Eleonora Salvato

Sede e Redazione Via Casilina, 3/T
00182 Roma Tel. 064881891

Mail ufficiostampa@mdc.it

Stampa Stampato in proprio

Finito di stampare il 30/04/2021



Il Movimento Difesa del Cittadino nasce nel 1987 con l'obiettivo di promuovere con ogni mezzo la difesa dei diritti, della libertà e della dignità dei cittadini, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione. Uno scopo a cui, negli ultimi anni, si sono affiancati tanti altri temi legati alla tutela del cittadino e consumatore. Siamo un'associazione rappresentativa dei consumatori a livello nazionale, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico e componente del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti. La nostra rete di oltre 100 Sedi e Sportelli del cittadino in 18 Regioni Italiane offre quotidianamente ai soci servizi di assistenza e consulenza, con esperti qualificati, per tutte le problematiche connesse al consumo ed al risparmio consapevole e sicuro.



LEGAMBIENTE

Il Movimento Difesa del Cittadino

collabora con **Legambiente**: www.legambiente.it

L'ISCRIZIONE A MDC COSTA SOLO 1 EURO!

TIENITI AGGIORNATO SU WWW.DIFESADELLECITTADINO.IT

E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER **MDC NEWS**

seguici su



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO



DIFESA DEL CITTADINO



DONACI IL 5X1000, SCRIVI 97055270587